

IL POPOLARISSIMO PREMIO OSCAR HA CHIUSO IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE. IN PLATEA LA MINISTRA PINOTTI

# «Volete mettere Camogli con Hollywood?»

Benigni riceve l'abbraccio del borgo: «Ringrazio tutti, anche la Madonna del Boschetto»

ROSSELLA GALEOTTI

**CAMOGLI.** «Ho visto tutte le Camugli che ci sono. Dai colli, dal mare. Mi hanno spiegato l'etimologia: le mogli che aspettavano, i mucchi delle case... Incantevole». Le prime parole di Roberto Benigni, pronto a ricevere il Premio Comunicazione, sono per la "città dei mille bianchi velieri". «Ringrazio la comunità di Camogli per l'accoglienza. Mi hanno fermato per strada, mi hanno abbracciato». Poi la frase che scatena l'applauso dei camoglini: «Ringrazio San Fortunato e la Madonna del Boschetto». La giornata camogliana di Benigni era cominciata con una veloce apparizione, all'una in punto, nel giardino del Cenobio dei Dogi, dove era alloggiato in una suite della "casa rosa". Presenta i cronisti come «suo cugino» a tutti quelli che gli stanno intorno, prima di dirigersi verso una Maserati grigia. Scherza: «Volete mettere Camogli con Hollywood? Questi fiori a Hollywood se li sognano». Si allontana con la moglie, Nicoletta Braschi. Poco prima di ricevere il Premio va a visitare la mostra "Quanti ritratti, caro Umberto", nella sala consiliare, dedicata a Eco, accompagnato dall'autore, Tullio Pericoli. Il Festi-

val ha chiuso in bellezza e con l'ormai abituale parterre di ospiti a diciotto carati. Il "fatalismo assistito" di Oscar Farinetti e la "prospettiva insurrezionale" di Luca Doninelli (la definizione è di Claudio Magris) hanno acceso il pubblico. In largo Ido Battistone "aperi-pranzo" con la filosofia di Oscar Farinetti. «Siamo frutto di un caso, ma una volta che esistiamo dobbiamo decidere qualcosa - ha detto -. E per decidere dove andare dobbiamo guardare da dove veniamo, me l'ha insegnato Tonino Guerra, per me il più grande poeta del secondo Novecento italiano». Punta sul concetto di "analisi" («Bisogna dedicarle tempo, per andare nella direzione giusta») e disegna su una lavagna un planisfero. Dice che Internet è come il fuoco, «una delle invenzioni più straordinarie della storia. Ma attenzione, perché, come succedeva agli uomini primitivi, ci bruciamo i piedi. Le grandi invenzioni all'inizio non si riescono a dominare. E' così anche per la Rete ma io sono contentissimo di essere nato in questo momento storico pazzesco, in cui la parola chiave è "durare", riportando, però, l'uomo al centro, non più il "me stesso" che domina, e costruendo un nuovo rapporto con aria, acqua e

terra, comportandoci bene, nel rispetto dell'altro, attraverso la cultura per la quale è necessario triplicare gli investimenti». Ancora: «Venendo qui ho ricevuto una bella notizia, la riapertura del Teatro Sociale di Camogli». L'insostituibilità del romanzo al tempo dei serial l'argomento della conferenza di Claudio Magris e Luca Doninelli. Magris ha spaziato da Raffaele La Capria a Mozart, da Amleto a Barry Lindon, dalla peste di Manzoni a Eugenio Corsini, dai romanzi cavallereschi "cantati" nelle piazze a "Nashville", soffermandosi sulla differenza tra i concetti di rivoluzione, ribellione e insurrezione («il grido di dolore, un "no" detto contro ciò che sembra intollerabile») per lasciare la parola a Doninelli che, pure, ha ribadito l'insostituibilità del romanzo. «Contrariamente a quanto sostiene una corrente sociologica americana il romanzo non ha esaurito la sua funzione - così Doninelli -, anche se spesso oggi i serial tv hanno il suo stesso ruolo. Il romanzo conserva una grande forza nella costruzione del rapporto personale del lettore che è unica mentre il serial non sarà mai un "tu" ma un "voi". Il romanzo è insostituibile perché ha una capacità di trasmissione della conoscenza universale».

ALTRO SERVIZIO &gt;&gt; 12



L'intervento di Benigni a Camogli. In platea, accanto al sindaco, la ministra Roberta Pinotti

CIOTTI



Benigni con il premio

CIOTTI



Oscar Farinetti

CIOTTI



Massimo Gramellini

CIOTTI



Claudio Magris

CIOTTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124113